

L'Assemblea generale 2021 nomina un nuovo membro onorario

Uniti in forma scritta

Anche nel 2021, a seguito delle disposizioni sanitarie delle autorità, l'assemblea generale dello SSC ha potuto aver luogo solo per iscritto. Il tasso di partecipazione è stato elevato e i risultati sono stati costruttivi. Urs Wagenbach è nuovo membro onorario dello SSC.

A causa della pandemia di Covid-19, l'assemblea generale non ha sfortunatamente potuto aver luogo in presenza ed è stata nuovamente indetta solo per iscritto. Il numero elevato di risposte riflette l'attaccamento dei membri all'unica associazione svizzera di caricatori. Il conteggio dei voti è avvenuto nella sede di Losanna, sotto lo sguardo attento di Urs Wagenbach, a quel momento ancora membro del comitato.

Il rapporto annuale nonché la relazione finanziaria annuale sono stati approvati da tutti i partecipanti. Anche il comitato e il presidente sono stati rieletti all'unanimità. Ci congratuliamo vivamente con loro!

Urs Wagenbach, membro di comitato da molti anni, non è più stato a disposizione per un'ulteriore candidatura. Purtroppo, non abbiamo potuto festeggiarlo come si sarebbe meritato. E dunque per iscritto e sfortunatamente senza acclamazioni, è stato nominato membro onorario



Fotos: SSC

Non la meritata acclamazione, ma un caloroso ringraziamento per il nuovo membro onorario!

dello SSC per il suo grande impegno durato vari anni in seno alla nostra associazione. Un adeguato addio avrà luogo naturalmente alla prossima assemblea generale, che si spera possa svolgersi di nuovo in presenza. Le sue funzioni di tesoriere saranno assunte da Andreas Koch di Swatch Group.

Seminario doganale e del commercio estero

«Commercio estero problematico – siamo pronti?»

21 ottobre 2021 / Museo dei trasporti Lucerna

Sulla base di quanto viene prospettato, ci rallegriamo di poter nuovamente tenere il nostro seminario doganale al Museo dei Trasporti di Lucerna. L'evento sarà comunque organizzato in forma ibrida per permettere una partecipazione sul posto oppure online. Il programma di quest'anno si concentrerà di nuovo su temi attuali del commercio estero.

La mattina sarà dedicata ai temi della compliance (controllo delle esportazioni), BREXIT-RCEP e il nuovo codice doganale dell'UE. Rinomati esperti ci forniranno preziose informazioni. Il pomeriggio permetterà di approfondire temi precisi in workshop paralleli. Questo darà ai partecipanti l'opportunità di scambiare attivamente informazioni e porre domande.

Riservi già ora nella sua agenda la data del 21 ottobre 2021. Ulteriori informazioni seguiranno a breve.

www.swiss-shippers.ch



Retrospectiva sul webinar «Problemi di capacità nella navigazione marittima»

I problemi attuali della navigazione marittima sono enormi. La penuria di container, il problema del canale di Suez così come la chiusura del porto cinese di Yantian e le code che ne derivano, fanno sì che la "catena di approvvigionamento" prevista non sembri davvero una catena.

Piuttosto, questa catena è un anello allentato, perché coloro che non si sono preparati a tali rischi negli ultimi anni devono improvvisamente affrontare costi aggiuntivi e problemi di programmazione.



In occasione del nostro webinar, queste conclusioni sono state presentate ai partecipanti direttamente dai principali caricatori. I tre membri SSC Coop, Migros e Lindt & Sprüngli hanno condiviso

con i partecipanti le loro strategie interne. L'evento è stato un grande successo e grazie ai consigli forniti, gli altri membri ne hanno potuto beneficiare, secondo il motto: da caricatore a caricatore. Un grande ringraziamento a S. Bauer (Coop), M. Helg (Migros) e F. Glienke (Lindt&Sprüngli). Lo SSC prende in considerazione questa nuova necessità e vorrebbe creare nel secondo semestre un gruppo il cui obiettivo sia quello di procedere ad uno scambio di punti di vista sulla navigazione aerea e marittima. Ulteriori informazioni seguiranno prossimamente.

P. Muster

Novità sull'avanzamento di DaziT e Passar

Un nuovo scadenziario

In una riunione a metà giugno, il gruppo d'accompagnamento esterno è stato informato dall'amministrazione doganale sui progressi del progetto DaziT. È emerso che la sostituzione dei vari sistemi informatici da parte delle autorità doganali non è così semplice come era stato previsto in un primo tempo.

Il sistema attuale NCTS (sistema di transito) dovrà passare al nuovo Release «5» a partire dal 1.12.2023 a seguito della sua applicazione nell'UE. Questa nuova Release NCTS sarà implementata con la nuova piattaforma «Passar». Questa è quindi l'unica vera scadenza che la Svizzera e le dogane svizzere devono rispettare a seguito del trattato di Stato sul Regime comune di transito (PTC).

D'altra parte, però, è anche chiaro che non ci sono scadenze fissate da obblighi internazionali per la sostituzione dell'attuale piattaforma «e-dec». È ancora molto incerto se, a partire dal 1.12.2023, le dichiarazioni d'esportazione possano essere ricevute dalle dogane svizzere unicamente attraverso Passar. Un simile cambiamento che interessa l'economia svizzera non è realizzabile in 2 anni, perché al momento attuale la

nuova descrizione dell'interfaccia per la comunicazione dei dati con Passar non è ancora stata definita. Come possono quindi le aziende svizzere prepararsi al cambiamento?

Uno sguardo nello specchio retrovisore

Basti pensare a 10 anni fa. A quel tempo, ci sono voluti parecchi sforzi affinché la procedura di esportazione semplificata fosse sostituita da e-dec Export dopo più di 30 anni. All'epoca erano interessati circa 1200 esportatori, che trasmettevano ogni mese i dati alla dogana tramite upload. Sono passati più di 4 anni prima che l'amministrazione doganale rendesse obbligatorio l'uso di e-dec Export (2013). E ora si presume che l'intera economia svizzera introduca un nuovo sistema in 2 anni con un semplice clic? I nostri esperti, che partecipano ai vari progetti DaziT, ne dubitano fortemente.

Come si potrebbe risolvere questo problema? Per lo SSC è chiaro che può essere risolto solo attraverso significative semplificazioni nello sdoganamento. Abbiamo proposte e inoltrato queste semplificazioni nella nostra presa di posizione sulla revisione totale della legge doganale alla fine del 2020 (www.swiss-shippers.ch - News - politica):

· Niente più dichiarazioni relative alla spedizione, sia all'importazione che all'esportazione

Ciò significherebbe che non bisognerebbe più inoltrare una dichiarazione per ogni invio. Le dichiarazioni si faranno mensilmente o trimestralmente. Per attraversare la frontiera, sarà dunque sufficiente una dichiarazione contenente dati minimi. Essa permette del resto già oggi l'identificazione dell'invio.

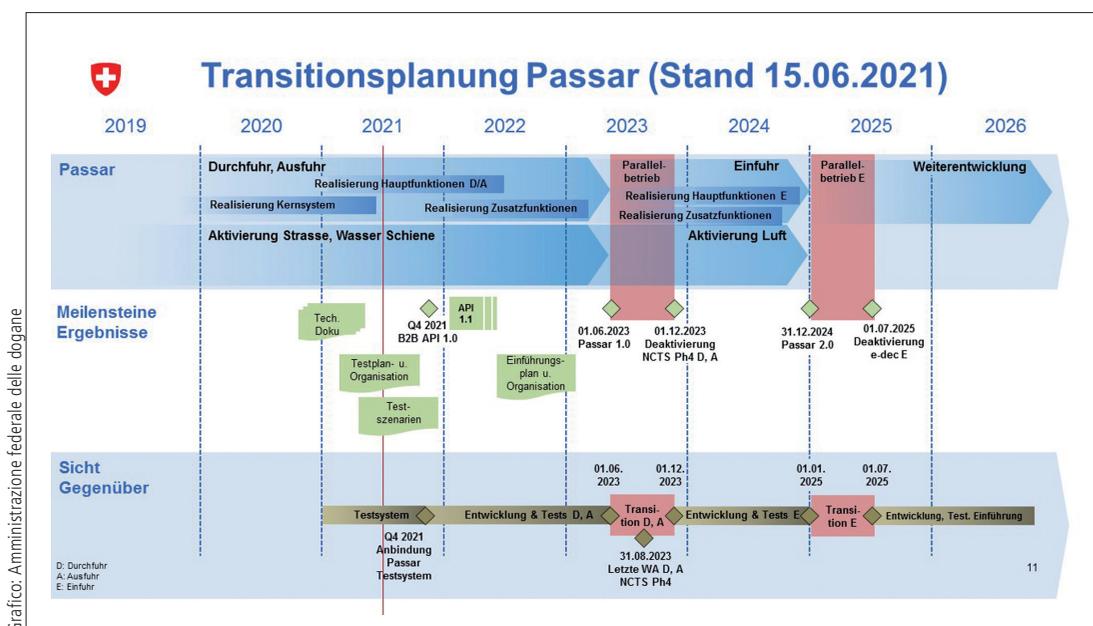
· Riporto dell'IVA per le importazioni in Svizzera

In questo caso, gli oneri IVA sostenuti non sarebbero più pagati al momento di attraversare la frontiera, ma potrebbero essere riportati insieme alla dichiarazione IVA, analogamente all'attuale procedura di trasferimento. Dato che gli oneri IVA nel B2B sono praticamente deducibili al 100%, questo è quindi già un dato nullo e comporta solo uno sforzo amministrativo per l'economia. Il risparmio da entrambe le parti sarebbe enorme.

Una condizione importante delle semplificazioni sopra menzionate è che già dall'inizio tutte le imprese svizzere possano applicarle senza autorizzazione o altri ostacoli (come AEO, esami doganali, ecc.).

Purtroppo queste proposte non sono "ancora" state discusse concretamente con l'Amministrazione federale delle dogane. Inoltre, esse non fanno parte delle semplificazioni proposte dall'AFD. Si tratta per lo più di proposte provvisorie. Attendiamo con impazienza il seguito della realizzazione del progetto. In qualità di associazione di caricatori, sosteniamo chiaramente il progetto DaziT e siamo pronti a contribuirvi dal momento che i 400 mio di CHF sono finanziati con il denaro di noi contribuenti.

Philipp Muster



Il calendario è fissato fino al 2026.

Addio ad un compagno di lunga data in seno al comitato dello Swiss Shippers' Council

«Oltre le dinamiche interne»

Urs Wagenbach è fermamente convinto che i caricatori svizzeri potranno unicamente modellare il loro futuro rimanendo uniti e cooperando. Dopo la sua partenza dal settore dei trasporti di Nestlé Suisse, è tempo per lui – dopo 23 anni nel comitato dello SSC – di lasciare spazio ai giovani e tracciare un bilancio. Ringraziamo Urs per il suo grande impegno e per la sua sincera retrospettiva!



Foto: SSC

Urs Wagenbach ha cooperato amichevolmente con due segretari del comitato dello SSC, Philipp Muster (a sin.) e Conrad Tobler (a dx.).

Quando è iniziata la sua storia d'amore con lo SSC, Signor Wagenbach?

Ero già impegnato in un ambito comunitario, ma in occasione dei miei inizi nel settore, all'età di 25 anni, sono state poste nuove basi. Il mio capo di allora, Jean Muheim, era uno dei presidenti fondatori dello SSC. I caricatori svizzeri vedevano chiaramente il bisogno di organizzarsi contro l'influenza sul mercato delle conferenze marittime. Considerato lo sviluppo attuale delle alleanze, constatiamo una sorta di riemersione di questa tendenza nel trasporto marittimo.

Come ha percepito i cambiamenti nello SSC nel corso degli anni?

Il ritmo era diverso. L'organizzazione era caratterizzata dal telex, eventualmente dallo scambio postale. Oggi, con meno personale e meno tempo a disposizione, nelle aziende ma anche nello SSC è prevalso uno stile diverso. I processi sono diventati più complessi, i servizi sono esternalizzati o concentrati ad esempio in centrali di acquisto. La digitalizzazione porta molti cambiamenti. Lo SSC tiene conto di tutto questo - ed è importante per ogni azienda guardare insieme lo sviluppo oltre la dinamica interna.

A suo parere in quale direzione evolve attualmente la ripartizione modale?

Rimane una contraddizione. Da un lato, politicamente si parla molto di passare alla ferrovia, ma dall'altro, il servizio

viene limitato per ragioni economiche. Tutto sommato, sono lieto che l'argomentazione secondo cui il trasporto merci su rotaia non sia fattibile su distanze inferiori a 600 km sia stata confutata in Svizzera, e che un buon numero di merci di molti spedizionieri viaggino con sistemi combinati.

«Siamo ascoltati e stimati a Berna.»

La rappresentanza nella «Berna federale» è un obiettivo chiave dei caricatori. Come valuta questo aspetto?

Personalmente, ritengo che abbiamo fatto bene a decidere, tanti anni fa, di nominare dei politici alla testa dello SSC. Ho dei ricordi molto positivi dei consiglieri agli Stati Loretan e Büttiker e attualmente del consigliere nazionale Regazzi. Tramite Cargo Forum Suisse, abbiamo inoltre partecipato a numerose procedure di consultazione. Grazie all'impegno del nostro segretariato e di numerosi membri, molte proposte sono state integrate nelle procedure legislative. La mia impressione è che siamo ascoltati e stimati.

Lei ha seguito il commercio estero svizzero per decenni. Nel frattempo si è verificata una trasformazione completa?

Molte cose sono ovviamente evolute. Ma pensando al recente lockdown,

ai problemi di approvvigionamento, ai nuovi corridoi di fornitura e alla dipendenza dai fornitori internazionali, mi tornano in mente parole chiave come "approvvigionamento economico del paese" che sembravano aver perso importanza. Dunque, non tutto cambia. La Svizzera deve compensare il suo statuto di paese senza accesso al mare e paese di transito attraverso un'organizzazione particolarmente buona e con delle idee altrettanto buone.

Quali sono secondo lei i punti forti della Svizzera?

Le conoscenze professionali di numerose società svizzere si situano ad un livello elevato anche nel confronto internazionale, grazie alla formazione duale e al perfezionamento, ad esempio nell'import-export, la dichiarazione doganale o l'IT. Lo SSC vi contribuisce affinché anche le PMI seguano il ritmo di questo sviluppo.

Come considera la situazione attuale dei caricatori svizzeri?

Il mondo è diventato più piccolo, ma la dipendenza di un piccolo numero di attori e regioni sarà sempre più rimessa in discussione. Basti pensare agli effetti della pandemia o dell'*Ever Given*. Per me è stato un grande onore essere attivo nell'ambito dello SSC. Il lavoro e i contatti sono sempre stati arricchenti.